



IL TEMPO

azione: GUARDIA DI FINANZA NAZIONALE...

Dir. Resp.: Gian Marco Chiocci
Tiratura: 16.628 Diffusione: 28.446 Lettori: 16.124Edizione del: 04/05/18
Estratto da pag.: 11
Foglio: 1/1

La richiesta arriva dai delegati dell'associazione dopo la sentenza della Consulta

Il Cocer Finanza: «Ora il sindacato»

Francesca Musacchio

■ Adesso serve una legge «che dia concreta operatività all'associazionismo professionale a carattere sindacale». Lo chiedono a gran voce i delegati del Cocer Finanza alla luce della sentenza della Corte Costituzionale che l'11 aprile scorso si è espressa in favore della possibilità che anche i militari possano avere una vera e propria rappresentanza sindacale. Il prossimo esecutivo, qualunque esso sia, dovrà dunque fare i conti con questa questione che scalda gli animi dei rappresentanti delle forze armate e non solo. La possibilità di avere finalmente un sindacato è condivisa da molti addetti ai lavori che vogliono far valere i propri diritti. Non a caso, già negli anni scorsi, circa 400 finanzieri sull'argomento hanno presentato un ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo tutt'ora pendente. In attesa che si esprima la Cedu, la Consulta ha preso una decisione definitiva «storica» da alcuni delegati Cocer che adesso non vedono l'ora che il nuovo governo metta mano alla questione con una legge adeguata. Del resto, proprio la Corte Costituzionale ha parlato di «necessario intervento del legislatore».

«L'11 aprile scorso la Corte Costituzionale ha anticipato il contenuto della sentenza con cui dichiarerà la parziale illegittimità costituzionale del divieto sinora imposto per legge ai militari e alle Forze di polizia ad ordinamento militare di aderire alle organizzazioni sindacali - dichiarano i delegati Cocer della Guardia di Finanza, Daniele Tisci, Eliseo Taverna, Guglielmo Picciuto, Marco Roda - Un provvedimento storico che arriva, purtroppo, solo per via giurisdizionale, dimostrando l'insensibilità della classe politica italiana persino a recepire i diritti più elementari dei propri cittadini e nonostante decenni di battaglie e di richieste esplicite in tal senso.

Attendiamo ancora le sentenze che dovranno arrivare dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, sul ricorso sovranazionale formulato da circa 400 finanzieri sulla stessa tematica, e quello degli ex-forestali su cui ancora la Corte Costituzionale dovrà pronunciarsi. Inoltre - aggiungono - abbiamo da tempo gettato le basi per il riconoscimento dei diritti fondando l'associazione "Sicurezza Cum Grano Salis" e nel solco della sentenza della Corte saremo pronti a costituirci come sindacato. Grazie a questa sentenza, possiamo, infatti, fi-

nalmente guardare con speranza al futuro prossimo, certi che le libertà sindacali potranno dare il giusto equilibrio interno a queste importanti amministrazioni dello Stato, nell'interesse generale del Paese, dei cittadini e degli operatori e senza far venire meno l'operatività degli apparati». E proprio i delegati del Cocer Finanza hanno approvato una delibera in cui plaudono alla decisione della Consulta, ma allo stesso tempo auspicano che il nuovo governo proceda «nell'interesse dei cittadini, dell'amministrazione e del personale» a una legge in merito.

E se da una parte si spera di diventare presto un vero e proprio sindacato, dall'altra c'è chi si batte per riacquisire un diritto perso. È il caso degli uomini della forestale che, dopo essere stati assorbiti dai carabinieri, hanno di fatto visto svanire la possibilità di vedersi rappresentati da un sindacato come in passato. La militarizzazione forzata non pare aver soddisfatto il Corpo e proprio per questo hanno fatto ricorso e sono in attesa che la Consulta si esprima.

Precedente
Già 400
finanzieri
hanno
presentato
ricorso alla
Corte Ue

